permanente ed uno sportello di orientamento per le famiglie in visita presso la Casa Circondariale. Ai bambini dai 3 ai 10 anni sono offerte opportunità di espressione ludico-creativa, di aggregazione e socializzazione, nel tentativo di innestarsi nel loro processo di "cittadini in crescita".
Il progetto accoglie circa 500 bambini e coinvolge 6 operatori, 1 supervisore, 1 consulente e 2 adulti.

**Immigrati e Rom città di Napoli**

Elaborato dal 92° Servizio e dal 94°Servizio del Comune di Napoli, mira al sostegno ed all'inserimento sociale per i minori immigrati e nomadi. L'obiettivo principale, consiste nel tutelarne i diritti e garantire loro spazi di crescita sani e protetti attraverso la collaborazione ed il coinvolgimento di Enti e/o Associazioni ed Organismi del Privato Sociale.
L'intervento incide in tre aree della città: Zona Centro, Orientale e Centro–Nord.

**Progetto Sole**

Intende stimolare i ragazzi disabili ad intraprendere un percorso in grado di facilitare un loro inserimento nella società, una volta terminato il percorso riabilitativo-sanitario interno a quello scolastico obbligatorio. Il tutto è stato orientato a far acquisire ai disabili l'autonomia attraverso l'utilizzo di spazi e tempi, fino a quel momento, ignorati e loro negati. Per la realizzazione delle attività l'ASL Napoli 1 ed il Comune di Napoli hanno coinvolto, in qualità di partner, le famiglie, il Coni, le Associazioni sportive, culturali ecologiste e di volontariato in genere.
Il progetto si è rivolto a 1485 ragazzi disabili di cui il 55,2% maschi ed il 44,8% femmine distribuiti tra il 37,9% nella classe 6-8 anni, il 37,9 nella classe 9-11, il 17,2% in quella 12-14 ed il 6,9% nella classe 15-17, residenti nell'ambito dei distretti 46, 48 e 51 dell'ASL Napoli 1. Allo stesso tempo, sono risultati coinvolti nelle attività anche 260 genitori e 120 operatori sociali. Sul versante delle risorse umane coinvolte nell'operatività del progetto, si registrano 23 operatori (sanitari, tecnici, amministrativi, sociologi, ecc.), 85 genitori e 6 operatori tecnici dello sport.

**Progetto Benessere Infanzia**

Persegue una serie di incontri, realizzati su scala plurizonale, a cadenza periodica (settimanale e bisettimanale) con esperti di sostegno psico-sociale e relazionale per bambini ed adulti (genitori ed insegnanti). In contemporanea il progetto ha inteso realizzare un vero e proprio osservatorio sulle condizioni di benessere dell'infanzia cittadina.
I destinatari dell'intervento sono stati *Minori* (n = 549) di cui il 45,2% maschi ed il 54,8% femmine, 4 *Docenti*, 19 *Genitori* di cui il 21,0% maschi ed il 79,0% femmine. Sono risultati coinvolti nel progetto 21 animatori/educatori e 20 psicologi tutti di età superiore ai 30 anni.

**Progetto Comunicazione**

coordinato dall'Assessorato agli Affari Sociali (94° Servizio) ha permesso il coinvolgimento di oltre 100 minori (30,0% maschi e 70,0% femmine) di cui il 20,0% di età compresa tra i 9 ed 11 anni e l'80,0% tra i 12 e i 14 anni. Sono stati coinvolti nel progetto 4 docenti, 2 giornalisti, 1 grafico e 2 illustratori. Tale progetto ha permesso la realizzazione di uno spazio informativo all'interno del periodico "La Mongolfiera", gestito dagli attuatori dei progetti territoriali.

**Progetto Arcobaleno**

Elaborato dal 94° Servizio Tempo Libero Politiche Giovanili e per i Minori (Centro Giovani Eta Beta, Centro Giovanile S. Sofia e Centro d'Incontro Asterix), comprendente i progetti "Comunicazione visiva", "Suono, Rock e i Suoi Fratelli 2000" e "Il Corpo in Movimento", si propone di offrire una vasta gamma di attività per gli adolescenti napoletani quali: corsi sui linguaggi cinematografici, produzione audiovisiva e telematica, scuole di musica, animazione musicale, raduni musicali, corsi e stage di danza teatro e discipline olistiche attraverso la collaborazione ed il coinvolgimento di Enti e/o Associazioni ed Organismi del Privato Sociale, operanti nel campo dei servizi socio educativi e culturali.
*Minori in genere* partecipanti alle attività progettuali, n = 306, di cui il 48,4% maschi ed il 51,6% femmine. Distribuiti per: il 2,6% tra i 6 e gli 8 anni, il 33,3% tra i 9 e gli 11 anni, il 38,9% tra i 12 ed i 14 anni, il 25,2% tra i 15 ed i 17. *Minori a rischio* (n = 22) 54,5% maschi e 45,5% femmine, di

cui il 45,5% di età compresa tra i 12 e i 14 anni ed il 54,5% tra i 15 e i 17 anni. Il progetto ha fatto registrare tra i fruitori anche 69 adulti, 15 docenti e 5 educatori. Le risorse umane complessivamente coinvolte nell'attuazione ammontano a 51 unità suddivise tra responsabile amministrativo, Assistente Sociale, docenti, educatori, operatori, adulti in genere ed esperti di regia, sceneggiatura, ripresa, montaggio, produzione.

**Sostegno socio-psicologico delle famiglie per l'Affido Familiare**

Intervento consistito nell'attivazione di consulenze specialistiche per la presa in carico ed il sostegno psico-sociale delle famiglie affidatarie, ma anche di origine, al fine di facilitare il percorso di affido del minore per il suo ritorno nel contesto di provenienza. Le attività sono state gestite dall'Ufficio Affido del Comune in collaborazione con il Provveditorato agli Studi e l'ASL Napoli 1 e con la consulenza del Direttore del Dipartimento di Scienze relazionali dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II".

*Minori a rischio* psico-sociale (n = 53) 51,0% maschi e 49,0% femmine di cui l'11,3% di età compresa tra 0 e 2 anni, il 13,2% rientrano nella fascia d'età 3-5, il 28,3% in quella 6-8, il 28,3% nella fascia 9-11, il 13,2% in quella 12-14 e l'1,9% nella fascia 15-17. *Adulti genitori* (n = 43) 35,0% maschi e 65,0% femmine; di cui il 30,2% rientranti nella fascia d'età 18-30 anni ed il 69,8% in quella > di 30 anni. Hanno usufruito delle attività anche 8 *Tutor*. I soggetti coinvolti quali risorse nelle attività sono stati 41 *Assistenti sociali/Tutor affido* e 16 *Tutor della relazione madre-bambino*.

**Progetto Famiglie: prevenzione psicosociale**

Si è configurato come un valido supporto alla famiglia attraverso la promozione del benessere e del potenziamento delle attività di prevenzione del rischio di disagio e di emarginazione. Il percorso operativo ha previsto il coinvolgimento, oltre che del Comune di Napoli, dell'ASL NA1 e del Provveditorato agli Studi di Napoli, anche quello del Tribunale per i Minori e degli Uffici Giudiziari competenti.

Destinatari: minori (n = 19), famiglie (n = 12) ed operatori (n = 300). Sono state realizzate consulenze, mediazioni ed interventi psicoterapeutici familiari, servendosi di 30 operatori specializzati, un corso di sensibilizzazione ed un seminario tecnico-formativo sui temi del rischio psicosociale delle famiglie.

**Progetto Attività extrascolastiche per il centro S. Domenico Savio**

Rivolto ai minori in regime residenziale e semiresidenziale ospitati dal Centro Polifunzionale Comunale S. Domenico Savio, così come a tutti quelli appartenenti al territorio che versano in particolari condizioni di disagio socio-culturale, si è prefissato i seguenti obiettivi:

- favorire lo sviluppo dell'autostima, del rispetto e della solidarietà, tra i ragazzi coinvolti, attraverso attività psicomotorie ed espressive
- promuovere l'istaurarsi di relazioni personali armoniche e positive
- promuovere processi di scolarizzazione ed inclusione sociale

Una delle attività che ha riscosso maggiore successo, all'interno di questo progetto, è stata la Colonia Estiva realizzata presso il Villaggio Pestalozzi di Trogen, in Svizzera.

Il progetto ha coinvolto 37minori (56,7% bambini e 43,3% bambine); dei quali il 5,4% di età compresa tra 3-5 anni, il 16,2% tra i 6-8 anni, il 24,3% 9-11 anni, il 21,6% tra i 12 e i 14 anni e il 32,4% tra i 15-17 anni. Delle risorse umane coinvolte nel progetto si registrano 11 *Operatori* ed un *Adulto*.

Sul versante dell'apertura delle scuole al territorio, del sostegno alla frequenza scolastica ed al contrasto dell'abbandono e della dispersione scolastica ivi compresa l'assistenza e la tutela dei diritti del bambino malato ospedalizzato, così come della pre-formazione e formazione lavoro, ma anche del contrasto alle derive devianti (sub-ambito III) sono previsti:

**Progetto Chance**

Destinato in particolare ai ragazzi drop–out dalla scuola dell'obbligo. Lo scopo di questa azione è stato quello di fornire un'effettiva seconda opportunità a quei ragazzi che hanno abbandonato la scuola. Tale opportunità è stata offerta a 90 ragazzi delle circoscrizioni di Soccavo, dell'Avvocata-

Montecalvario, di S. Giuseppe e di Barra che avrebbero dovuto frequentare classi per le quali la loro età è totalmente inadeguata – 13/15 anni prima e seconda media – e per i quali inadeguata sarebbe stata l'offerta formativa tradizionale. Questi ragazzi, infatti, sono caratterizzati dall'avere dei tempi di attenzione molto limitati ed una bassa autostima (che li porta a non accettare facilmente le offerte formative), spesso causa della loro aggressività-distruttività, o peggio autodistruttività. Un corpo di Docenti, scelti tra coloro che avevano già maturato esperienze-ponte tra scuola e mondo esterno ad essa, coordinati da un Esperto di didattica e Diretti dal dirigente scolastico è stato coinvolto in questo progetto. Il dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Napoli ha curato la formazione dei gruppi di lavoro ed ha fornito una collaborazione in itinere alla ricerca pedagogica. Il progetto ha previsto tre livelli d'intervento: a) una fase educativo-affettiva, che ha compreso attività capaci di affascinare i ragazzi come laboratori, escursioni, viaggi e sport. Attraverso le attività piacevoli i ragazzi hanno imparato a star bene insieme, rispettarsi e collaborare all'organizzazione dei percorsi individualizzati; b) una fase più specificatamente cognitiva, che ha previsto l'acquisizione delle abilità di base attraverso percorsi di didattica breve e metacognizione, approfittando di condizioni di apprendimento pragmatiche e occasionali offerte anche dalle attività sociali; c) una fase di orientamento alle scelte future attraverso esperienze di laboratori presso artigiani ed istituti professionali. L'esperienza del progetto Chance ha visto prendere corpo, dunque, una nuova modalità d'azione educativa complessa, per adolescenti in grande sofferenza psico-sociale. Sono stati formati gruppi, veri e propri setting di lavoro, laboratori con compiti definiti, che hanno visto un docente ed un animatore seguire 5 ragazzi con una formale presa in carico di tutoraggio. Ogni ragazzo ha seguito, dunque, un percorso attuato per piccoli gruppi o individuale, di lingua, di elaborazione logico-matematica, di scienze, raccogliendo il materiale in una cartellina individuale: alcuni lavori sono stati realizzati in forma di video o di iper-testo. Gli allievi sono stati guidati a compiere un percorso formativo che partendo dall'accoglienza li ha accompagnati fino a sostenere l'esame di stato per ottemperare all'obbligo scolastico. Nel mese di febbraio, l'esperienza maturata all'interno del progetto è stata messa a confronto con le altre simili, presenti in ambito extra-nazionale, all'interno del Simposio Internazionale "Il chiasso e la parola" di cui si è già accennato.
Gli *Adolescenti fuori fascia dell'obbligo scolastico* (drop out) sono risultati essere 105, di cui 45,7% maschi e il 54,3% femmine. L'11,4% di essi è compreso nella fascia d'età 12-14 anni e l'88,6% tra i 15-17 anni. I *Minori inadempienti recuperati* sono risultati essere 20. Ulteriori destinatari sono stati 45 *Adulti*, 6 *Tutor* e 9 *Docenti*. Le risorse umane coinvolte nel progetto risultano essere composte da 69 unità, distribuite tra Tutor, Presidi, Docenti, Esperti di Laboratorio, Animatori, Personale Amministrativo, Artigiani, Psicologi, Volontari.

**Progetto I Care**

Si prefigge i seguenti obiettivi principali: Lotta e prevenzione della dispersione scolastica attraverso la proposta di percorsi educativi propositivi, in grado di fornire modelli positivi facilmente interiorizzabili dal minore; Attivazione di una rete multifunzionale in grado di collegare gli interventi tra i vari soggetti coinvolti nel percorso formativo ed educativo del minore. In tal modo il progetto mira a creare le condizioni affinché Scuola, Famiglia, Istituzioni (Chiesa, Comune, Servizi Sociali, ASL, ecc.) ed Associazioni di volontariato possano operare in maniera sinergica, potenziando e amplificando le risorse disponibili; Sostegno alla famiglia che, per quanto disagiata, disgregata e generalmente multiproblematica, costituisce il punto di riferimento principale del minore. Tale supporto mira prevalentemente ad ottimizzare l'azione educativa del ruolo genitoriale, attraverso interventi concreti che tendano a migliorare la situazione psico-sociale del nucleo familiare.
Il progetto ha visto coinvolti 48 minori inadempienti, il 70,8% maschi e il 29,2% femmine; 68,7% di età compresa tra i 12e i 14 anni e il 31,3% tra i 15e i 17 anni.

**Progetto Officina e Progetto Nisida Futuro Ragazzi**

In integrazione con il Centro Giustizia Minorile di Napoli e l'Ufficio di Sorveglianza del Tribunale dei Minorenni di Napoli, sono stati attivati il. Il primo, finalizzato alla realizzazione di iniziative di

pre-formazione e di orientamento al lavoro di 60 ragazzi di età compresa tra i 15 ed i 20 anni, a rischio di devianza, nonché di quelli già appartenenti alla cosiddetta 'area penale'. Sono soggetti bersaglio del presente progetto anche quei ragazzi sottoposti alla sospensione del processo, a provvedimenti di messa alla prova ed alle misure alternative o sostitutive alla detenzione. Il secondo, ricalca essenzialmente gli obiettivi del precedente, e ha visto la realizzazione, nell'annualità in oggetto di trattazione di due distinti corsi di formazione della durata di 600 ore l'uno di Ristorazione, l'altro di Scenotecnica. Destinatari delle attività sono stati 20 ragazzi; le risorse umane coinvolte registrano 2 docenti di scenotecnica, 7 cuochi, 1 coordinatore, 2 Assistenti Sociali, 2 educatori del Ministero di Grazia e Giustizia e 1 responsabile amministrativo del Comune di Napoli.

**Progetto Scuola in rete**

Destinato ai minori a rischio neuropsicologico frequentanti le scuole materne ed elementari, sia comunali sia statali, del territorio cittadino, ha permesso la realizzazione di interventi terapeutici mirati ed ha previsto la costituzione di gruppi orientati alla stimolazione dello sviluppo, nell'utenza, dell'apprendimento e della formazione della personalità. Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati sono stati coinvolti l'ASL Napoli 1 il Provveditorato agli Studi, la seconda Università di Napoli ed i centri di riabilitazione accreditati.

L'utenza coinvolta ammonta a circa 1838 alunni delle scuole summenzionate e di età compresa tra i 3 e gli 8 anni. Dal punto di vista delle risorse umane coinvolte si registra il coinvolgimento di 200 *Adulti in genere*, 3676 *Genitori*, 159 *Animatori Terapisti*, 208 *Docenti/Osservatori* e 23 *Operatori accreditati ASL.*

**Progetto di rete per la prevenzione ed il trattamento dell'abuso dell'infanzia**

Persegue i seguenti obiettivi:

- prevenzione primaria e secondaria dell'abuso e del maltrattamento dell'infanzia;
- accertamento diagnostico con l'apporto di specifiche competenze mediche, sociali e psicologiche;
- trattamento dei minori abusati e/o maltrattati, sia individualmente (per il riconoscimento, l'elaborazione ed il superamento del trauma) sia coinvolgendo la famiglia (per il ripristino delle relazioni familiari sane o la costruzione di nuovi rapporti).
- Per la realizzazione dei summenzionati obiettivi, è stato prefigurato uno scenario nell'ambito del quale i diversi soggetti in gioco si sono assunti la responsabilità di svolgere alcune funzioni specifiche, riconducibili ad una progettazione unitaria. Tutto il progetto si è sviluppato in collegamento ed in integrazione con lo sportello telefonico già operante (T.O.M.). L'azione ha inteso rafforzare la rete esistente dei servizi nel settore della prevenzione e del trattamento dell'abuso mediante l'organizzazione di una regia degli interventi, un coordinamento interistituzionale, la formazione, l'informazione e la sensibilizzazione sulle problematiche relative al maltrattamento e all'abuso.

Il progetto si è rivolto all'intero territorio cittadino coinvolgendo 94 minori, per il 38,3% maschi ed il 61,7% femmine. Tra essi il 4,2% era di età compresa tra 0-2 anni, il 17,0% di età compresa tra 3-5 anni, il 20,2% tra 6-8 anni, il 19,1% tra 9-11 anni, il 20,2% nella fascia d'età 12-14 ed infine il 17,0% nella fascia d'età 15-17 anni. Hanno preso parte alle attività anche 27 *Genitori*, per il 22,2% padri ed il 77,8% madri e 25 *Assistenti Sociali.* All'attuazione hanno contribuito 4 *Psicologi*, 4 *Assistenti sociali*, 1 *Consulente legale* ed ha visto collaborare: l'Assessorato agli Affari Sociali-94° Servizio, il Provveditorato agli Studi, l'ASL Napoli 1 ed il Consultorio dell'Istituto di Studi Superior "G. Toniolo".

**Progetto Scuola in Ospedale**

Nato per garantire il diritto allo studio agli alunni ospedalizzati nei principali reparti pediatrici, ove sono state avviate sezioni scolastiche di ogni ordine e grado. I presidi coinvolti sono stati sia quelli delle Aziende Ospedaliere (I Policlinico, II Policlinico, Santobono-Pausilipon, Monaldi, Cardarelli)

sia quelli dell'ASL Napoli 1 (Annunziata, S.Paolo). Dalle équipe di insegnanti sono stati seguiti numerosissimi bambini per brevi, medie e lunghe degenze, così come durante i day-hospital.
Nello specifico: *Minori ospedalizzati* n=351 (42,7% maschi e 57,3% femmine); il 13,1% dei bambini era compreso tra 0-2 anni, il 26,2% di età compresa tra i 3 -5 anni, il 29,9% nella fascia d'età 6-8, il 17,1% tra i 9-11 anni, l'8,8% di età compresa tra i 12-14 anni ed il 4,8% nella fascia d'età 15-17. Hanno contribuito alla realizzazione delle attività progettuali, *Docenti* (N = 65 circa), *Genitori* (N = 150 circa) e *Operatori sanitari* (N = 14). Appare importante sottolineare, inoltre, che in ogni presidio sono nati gruppi di lavoro integrati tra operatori sanitari, genitori e volontari. Le attività didattiche e ludiche sono vissute dal bambino come garanzia di continuità con l'ambiente di provenienza, con la scuola, con i giochi, come segno di speranza per guarire e presupposto di un clima di serenità il più possibile vicino alla normalità.
Sono infine riconducibili alla presente Area le seguenti azioni:

**Monitoraggio e Valutazione dei progetti 285/97**

Il Progetto, elaborato dall'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Sociologia - d'intesa con il Comune di Napoli - Assessorato agli Affari Sociali - ha come obiettivi:

- Promuovere la formazione intensiva di un gruppo interno all'Ente locale sui temi del monitoraggio e della valutazione;
- Sperimentare un servizio di Sportello con funzioni di orientamento, informazione, consulenza e segreteria;
- Costruire un sistema di monitoraggio estendibile a tutti i progetti finanziati nel quadro della L. 285/97;
- Progettare e/o affinare gli strumenti per la valutazione.

**Assetti organizzativi e soluzioni gestionali per la realizzazione degli interventi di Educativa Territoriale nel Comune di Napoli**

Attività di ricerca e consulenza, in integrazione con la precedente azione progettuale, lo studio APS di Milano e lo Studio ERReSSe di Napoli propongono, rivolta alle diverse organizzazioni impegnate nell'Area dell'Educativa Territoriale. Il fine è quello di stimolare lo sviluppo di assetti organizzativi e di soluzioni gestionali più efficienti ed efficaci, in maniera tale da favorire processi di effettiva integrazione e tangibili consolidamenti delle competenze tecniche. Con particolare riguardo, alle funzioni di progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi rivolti ai minori.

**Attività integrative adeguamento delle altre attività del piano ed interventi straordinari**

Individua un dispositivo tecnico-amministrativo in grado di consentire la modificazione, in itinere, delle voci di bilancio e garantisce risposte flessibili e tempestive alle eventuali richieste di maggiori fabbisogni economici emersi in ragione dei mutati bisogni dell'utenza e del territorio coinvolti.

**B Realizzazione di servizi socioeducativi per la prima infanzia e di sostegno alla relazione genitori figli**

Perseguite attraverso una varietà di azioni tipo possibili indicate nell'articolo: 5.1. a); b).

**Progetto Nidi di Mamme**

Promosso dall'Assessorato all'Identità "Progetti per l'infanzia-Città dei bambini", volto sia a sopperire all'insufficienza cittadina di asili nido, sia a fornire ad alcune "mamme svantaggiate" una concreta opportunità di promozione sociale e culturale. Queste ultime, all'interno del progetto, hanno frequentato un corso di formazione e sono divenute esse stesse coadiuvanti delle operatrici dei Nidi.
Tra i destinatari del progetto si registrano 65 bambini di età compresa tra 0-2 anni, il 53,8% maschi e il 46,2% femmine; 105 genitori il 34,1% padri e il 61,9% madri. Le risorse umane complessivamente coinvolte sono risultate essere 35 madri e 2 padri operatori, 13 mediatori/osservatori, 10 operatori educativi/psicologi.

**Tutoraggio**

Servizio che ha come fine precipuo il tentativo di favorire il miglioramento delle potenzialità dei minori in difficoltà relazionali che spesso sono inseriti in realtà familiari e sociali multiproblematiche, fornendo sostegno alla genitorialità, favorendo l'inserimento dei ragazzi nel loro tessuto sociale, mirando conseguentemente ad una migliore organizzazione della famiglia. Del resto, il tutoraggio è uno strumento flessibile che evita l'allontanamento del minore dal suo nucleo familiare e dal tessuto sociale ed è estremamente utile al recupero del senso di appartenenza, favorendo i legami familiari e sociali.

**C. Realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero**

Anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche; innovazione e sperimentazione di servizi socioeducativi per la prima infanzia; perseguite attraverso una varietà di azioni tipo possibili indicate nell'articolo: 6.1 e 6.2

**Progetto La città in gioco**

Ha avuto prevalentemente due funzioni, il gioco e l'apprendimento, entrambe orientate al medesimo scopo: stimolare la creatività e le modalità espressive del bambino. A tal fine e preliminarmente, sono state realizzate attività volte alla selezione di un insieme di Associazioni del settore e di formazione dei loro operatori, finanziandole con i fondi reperiti nell'ambito del Bilancio Comunale. Allo stesso tempo, si è provveduto alla realizzazione materiale dei punti gioco, acquistando tutte le attrezzature necessarie con i fondi della L 216/91 (annualità 1996). In Convenzione con l'Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa", inoltre, è stato realizzato un corso di formazione per *Operatori territoriali di ludoteca*. Soltanto dopo questi passaggi propedeutici, le associazioni selezionate hanno iniziato la loro attività con i bambini, realizzando 18 vere e proprie "ludoteche territoriali".

I Minori in genere coinvolti nelle attività sono stati 1552, il 49,4% maschi e il 50,6% femmine. Il 10,4% distribuiti tra i 3 e i 5 anni; il 42,4% tra i 6 e gli 8 anni, il 36,1% tra i 9 e gli 11 anni, l'11,0% tra i 12 e i 14 anni e lo 0,1% tra i 15 e i 17 anni. I Minori a rischio coinvolti (N= 131) sono stati per il 59,4% maschi e per il 40,5% femmine. Di essi il 9,2% era di età compresa tra i 3-5 anni, il 47,3% tra i 6-8 anni, il 39,0% tra i 9-11 anni e il 2,3% tra i 12-14 anni. Ulteriori destinatari sono stati 9 Minori Rom, 2 Minori in affido, 43 Genitori e 103 Operatori/Educatori che hanno fruito della formazione prevista dal progetto. Le risorse umane impegnate nell'attuazione delle attività progettuali sono cosi distribuite: 124 Operatori Sociali, 19 Educatori, 14 Animatori di Ludoteca, 1 Coordinatore, 1 Animatore di Comunità, 1 Sociologo, 1 Medico, 2 Assistenti sociali, 4 Psicologi, 51 Genitori, 21 Volontari e 12 Tirocinanti.

**Progetto Fratello maggiore**

Individua un'iniziativa in rete tra il Comune di Napoli, il Provveditorato agli Studi diNapoli, l'ASL Napoli 1 e l'Associazione Volideali ed è articolato in quattro moduli territoriali (zona centrale, flegrea, nord, orientale). Le attività, si sono orientate in una prima fase alla programmazione e realizzazione del corso di formazione per i "fratelli maggiori" che in un secondo momento hanno svolto la funzione di tutoraggio così come previsto dal progetto. Essi hanno inoltre partecipato alle riunioni di coordinamento con le diverse figure istituzionali coinvolte. Dopo la prima fase di programmazione generica, si è passati alla seconda fase in cui i volontari dopo una serie di incontri, con i fratelli maggiori, hanno definito i loro bisogni formativi. Dopo tale analisi, i volontari sono stati impegnati nella programmazione del corso di formazione incentrato su una serie di incontri in ciascuna delle diverse realtà operative. Tale percorso formativo, per grandi linee, può essere così descritto: i) conoscenza di sé; ii) il ruolo del fratello maggiore (la mediazione); iii) tecniche e metodologie; iv) le dinamiche di gruppo; v) analisi del cambiamento. Per la realizzazione di tale corso di formazione i volontari hanno elaborato una dispensa per i partecipanti, alunni e docenti "accompagnatori" al corso, che li ha guidati per tutto il percorso formativo. Inoltre, è stata redatta un'edizione del "Vademecum dell'aspirante Fratello Maggiore" che riporta i bisogni espressi negli incontri con i Fratelli Maggiori. Le metodologie utilizzate sono state: discussioni di gruppo; analisi

attraverso il PNI (Edward De Bono); simulate; esercitazioni pratiche; plenarie; role playing; brain storming; discussioni guidate. Va precisato che nell'attuazione del progetto Fratello Maggiore si è inteso sperimentare azioni formative (definendo cornici, tempi, spazi, modalità) in grado di migliorare la capacità di comunicazione nella relazione formativa tra adulto e minore e di verificare nuovi contesti istituzionali (intraclasse, interclassi, interscuole di diverse fasce d'età, ordine, grado.) in cui attuare risposte ai bisogni di relazioni più informali.
Il progetto ha coinvolto 40 scuole distribuite in 4 distinte aree della città e complessivamente circa 1720 Minori, il 2,9% d'età compresa tra i 3-5 anni, il 12,8% tra i 6-8 anni, il 16,9% tra i 9-11 anni, il 39,5% tra i 12-14 anni e il 28,5% tra i 15-17 anni d'età. Inoltre sono stati coinvolti 9 minori portatori di handicap e 128 docenti e operatori socio-sanitari. Le attività del progetto sono state poste in essere da 5 docenti, 4 operatori socio-sanitari, 12 studenti veterani, 12 fratelli maggiori e 5 volontari.

**Centri aggregazione: laboratori produzione video e cineforum**

Realizzato in collaborazione con il Provveditorato agli Studi è stato finalizzato alla sperimentazione di tecniche e metodologie, adeguate alla realtà scolastica, volte alla gestione autonoma dei sistemi audiovisivi. L'attuazione ha visto momenti di animazione, gestione del tempo libero, esperienze didattiche e di laboratorio, stimolazione di forme di aggregazione finalizzate allo sviluppo di un progetto cooperativo per gli studenti, realizzazione di un'attività di cineforum ed implementazione di una mediateca.
Sono state coinvolte scuole di ogni ordine e grado ed alle attività hanno partecipato 890 minori, il 61,8% maschi e il 38,2% femmine; il 16,8% dei minori di età compresa tra i 6-8 anni, il 40,4% tra i 9-11 anni, il 33,7% tra i 12-14 anni e il 9,0% tra i 15-17 anni. Fruitori sono stati anche 30 adulti e 20 docenti. Le risorse umane coinvolte sono state così identificate: un Gruppo di coordinamento (N = 5 unità), 40 Docenti, 35 Esperti e 16 Volontari.

**Progetto Centrigioco**

Finalizzato allo sviluppo della creatività dei bambini dalla scuola materna ed elementare alle medie inferiori, questo progetto - coordinato dall'Assessorato all'Educazione - si articola in quattro spazi in cui si svolgono attività ludiche incentrate sul suono, sul colore, sul movimento e sulla lettura.
I minori complessivamente coinvolti sono stati circa 900.

**Infanzia in gioco**

Ha avuto prevalentemente due funzioni: il gioco e l'apprendimento finalizzati alla stimolazione della formazione del pensiero creativo del bambino. Le attività coordinate dall'Assessorato all'Educazione sono state realizzate in diverse scuole materne comunali ed hanno coinvolto al loro interno 175 bambini, 57,1% maschi e 42,9% femmine di età compresa tra 0 e 2 anni. La distribuzione delle risorse umane è risultata la seguente:.21 Operatori, 12 Educatori, 1 Responsabile amministrativo.

**Scuola dell'anno: giochi interscolastici circoscrizionali**

Obiettivo del presente progetto è tentare di educare la persona attraverso lo sport utilizzando le diverse proposte di carattere sportivo per fare vivere esperienze che possano migliorare la funzionalità corporea e la presa di coscienza del proprio corpo. Il fine ultimo, è quello di permettere l'acquisizione di abilità trasferibili, che consentano di sperimentare differenti specialità sportive e di scoprire attitudini e propensioni personali.

**Progetto Re Mida**

Coinvolge i bambini e le bambine – ed i loro insegnanti – nel riciclaggio creativo di molti materiali casalinghi di risulta o fuori ciclo produttivo artigianale-industriale. L'esperienza, fondata su quella già realizzata in altre realtà nazionali, ha guidato i partecipanti ad utilizzare i rifiuti come "risorse" all'interno di una nuova ed appassionante esperienza didattica.
Gli alunni complessivamente coinvolti sono stati 1718 distribuiti nel seguente modo: il 31% nella fascia *3-5* anni; il 37% nella fascia 6-8 anni; il 27% nella fascia 9-11 anni, il 3% nella fascia 12-14 anni ed infine il 2% nella fascia 15-17 anni. Le attività hanno altresì coinvolto 3 minori disabili ed

altrettante tirocinanti. Le risorse umane impiegate sono state: 47 operatori socio educativi; 229 insegnanti; 87 addetti al ritiro del materiale (insegnanti); 5 obiettori, 3 tirocinanti ed 1 artista.

**In Opera**

Progetto didattico-artistico che intende promuovere la conoscenza dell'arte, ed in particolare di quella contemporanea, nelle scuole, facendo lavorare insieme ragazzi ed artisti per progettare e realizzare opere d'arte. In seguito i giovani diventeranno "custodi" dell'opera e ne trasmetteranno la conoscenza. Bambini e adolescenti saranno guidati a lavorare con gli artisti, a comprendere l'idea progettuale che presiede un'opera d'arte, ad interagire con loro e ad organizzare i materiali artistici. Così facendo si permetterà loro di cogliere nell'universo dei segni, gli strumenti che amplino le loro conoscenze e li educhino a "vedere" la Bellezza.

**Scuola delle Guarattelle**

Il progetto promosso ed elaborato dall'Assessorato agli Affari Sociali del Comune di Napoli in collaborazione con l'Associazione "I Teatrini" e l'Ecole National Superieure des Arts de la Marionette di Charlerville-Meziers (Francia), si propone l'obiettivo di formare nuovi burattinai che siano in grado di capire la grande tradizione delle guarattelle napoletane e di svilupparne le potenzialità in rapporto a tematiche e linguaggi contemporanei, così come in rapporto alle differenti culture europee e mondiali.

Ai corsi di formazione realizzati in tema hanno preso parte 16 Giovani allievi 380 Minori-spettatori e circa 1800 Genitori. Le attività sono state poste in essere da 14 Docenti e 3 Organizzatori.

**Leggere per...**

Progetto di invito alla lettura promosso dal Ufficio Scolastico Regionale della Campania e dell'Associazione Galassia Gutenberg. Il progetto si pone l'obiettivo di promuovere il piacere di leggere, propone un approccio metodologico affettivo-cognitivo che integra nel curricolo la didattica laboratoriale, sostiene i progetti di lettura in autonomia e costituisce un modello di riferimento per gli insegnanti che vogliono costruire un proprio itinerario per far scoprire, vivere, animare con passione il libro. Il progetto prevede nel corso dell'anno: formazione dei docenti, ricerca-azione nelle singole scuole, incontri con autori, mostra didattica e convegno di fine anno.

Destinatari del progetto sono stati circa 5000 Minori e 105 Genitori, mentre le attività sono state realizzate da 150 Docenti, 15 Esperti e 5 Coordinatori didattici.

**Progetto Campus**

Propone la realizzazione di percorsi educativi ed opportunità di integrazione per adolescenti, implementando la strategia dell'adozione sociale e promovendo servizi di accoglienza e socializzazione, attività sportive e ludico-sportive, attività di sostegno educativo ed orientamento. Il progetto è rivolto ad almeno 30 adolescenti, di età compresa tra gli 8 ed i 16 anni, individuati – sulla base di situazioni di disagio e di difficoltà socio-affettive e familiari – prioritariamente dai servizi sociali territoriali del Comune di Napoli, dalle Scuole, dagli Enti ecclesiastici e dagli Organismi non-profit presenti in ambito territoriale. Al suo interno, viene proposta un'esplorazione "ludica" dell'ambiente, a partire dalla convinzione che dall'intreccio del gioco con l'esplorazione ambientale si determinano nuovi itinerari di sviluppo. Campus si configura come una ricerca, in progress, di "nuove competenze" e di una "spontaneità in movimento", libera da rigidi schemi precostituiti, in grado di valorizzare l'impegno quotidiano degli adolescenti nella grande avventura della vita.

**D. Realizzazione di azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**

Per l'esercizio dei diritti fondamentali, per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita anche attraverso il miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale, per la valorizzazione - nel rispetto di ogni diversità - delle caratteristiche di genere, di cultura e di etnia, perseguite attraverso una varietà di azioni tipo possibili indicate nell'articolo: 7.1. a); b).

**Il progetto Centro servizio dei servizi**

Ideato con il concorso del Provveditorato agli Studi di Napoli, è finalizzato alla realizzazione di un centro di raccolta, documentazione e banca dati dei materiali prodotti nell'ambito delle attività

progettuali della L. 285/97 realizzate in collaborazione con lo stesso Provveditorato. I materiali sono consultabili nel sito internet, http://hermescuole.na.it/webess/centro_servizio.htm, che è stato realizzato nell'ambito di questo progetto e che è continuamente aggiornato seguendo lo svolgimento delle attività dei singoli progetti. Il centro ha sede il Ministero della Pubblica Istruzione-Direzione Regionale per la Campania in collaborazione con l'Itis "Giordani" e si pone come luogo di consultazione per gli operatori istituzionali, coinvolti nelle attività in corso e come nodo di scambio delle informazioni sia a livello locale, sia a livello nazionale. Allo stesso tempo, la disponibilità nel sito internet dei materiali prodotti costituisce, per la sua stessa natura, un monitoraggio dei progetti realizzati in collaborazione con il Provveditorato. Nell'ambito dello stesso progetto, è inoltre pubblicato un giornalino scolastico "Navigando tra le parole", vero e proprio bollettino d'informazione curato dai ragazzi della S.M.S. "G. Gigante" e ITIS "Giordani" relativo alle problematiche dell'infanzia e contenente un inserto dedicato proprio alla legge 285/97 ed alle attività ad essa collegate.

**Accoglienza-che birbe**

Progetto è finalizzato alla conoscenza delle condizioni di vita dei bambini/ragazzi di Napoli, istituzionalizzati e non, attraverso la predisposizione di un sistema informatizzato di registrazione, categorizzazione ed analisi della situazione socio-ambientale e personale di ciascuno dei minori presi in carico. L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo di una cultura del lavoro, in grado di promuovere l'ampliamento delle competenze delle Assistenti Sociali del Comune, incentrandola sulla costruzione dei sistemi informativi integrati e sul valore che questi assumono rispetto all'efficacia dei progetti educativi. Sono stati attivati, nell'ambito della presente Area d'intervento, servizi che facilitino l'utilizzo del tempo libero e che, essenzialmente, amplino la fruizione dei beni artistici, culturali ed ambientali quali:

**Progetto "Verso un Museo dei Bambini (Musimbà)**

Coordinato dall'Assessorato agli Affari Sociali, che propone Napoli quale possibile esempio trainante per la realizzazione di un Museo Interattivo dei Bambini. Esso nasce dall'esigenza di creare un luogo di attività per i bambini e per chi si interessa alla loro crescita ed al loro benessere - genitori, insegnanti ed operatori – nel quale i visitatori possano mettersi in gioco e scoprirsi attraverso l'esperienza dell'agire e non soltanto del vedere.

La popolazione minorile complessivamente coinvolta è risultata essere di circa 1400 unità di età compresa tra i 6 e i 14 anni; destinatari sono stati anche 115 *Adulti*. Le attività sono state realizzate da 2 *Psicologi*, 16 *Animatori*, 1 *Docente* e 1 *Consulente* didattico.

**Napoli sostenibile**

Promosso in collaborazione con il WWF, intende coniugare le ragioni della sostenibilità con quelle dell'infanzia per affermare la volontà di un cambiamento possibile rappresentando le esigenze e le indicazioni dei ragazzi. Negli ambiti territoriali "pilota" individuati saranno attivati forum di quartiere nei quali si sperimenteranno metodologie coerenti con la specificità dei contesti. In questo processo sarà privilegiato il coinvolgimento attivo dei bambini e dei ragazzi, in quanto essi hanno un potenziale di ingegno e creatività che li rende capaci di proiettarsi nel futuro con maggiore slancio rispetto al mondo degli adulti.

**Progetto Giocaimpara nel mondo I**

Intende valorizzare il confronto con esperienze e culture diverse e con esse il contesto territoriale con le sue agenzie educative. In altre parole, l'intento è di far conoscere quella "comunità locale" di cui l'adolescente vive e si muove con le sue specificità e relazioni più o meno complesse. Si configura come "luogo materiale" di nuove sensibilità, spazio suggestivo di aggregazione e di socializzazione, di conoscenza di sé e degli altri, di formazione ed orientamento, di educazione e tutela ambientale, di produzione e fruizione culturale, di attività ludiche e sportive, ovvero di percorsi educativi in cui si afferma un impegno di "vicinanza" e sussidiarietà.

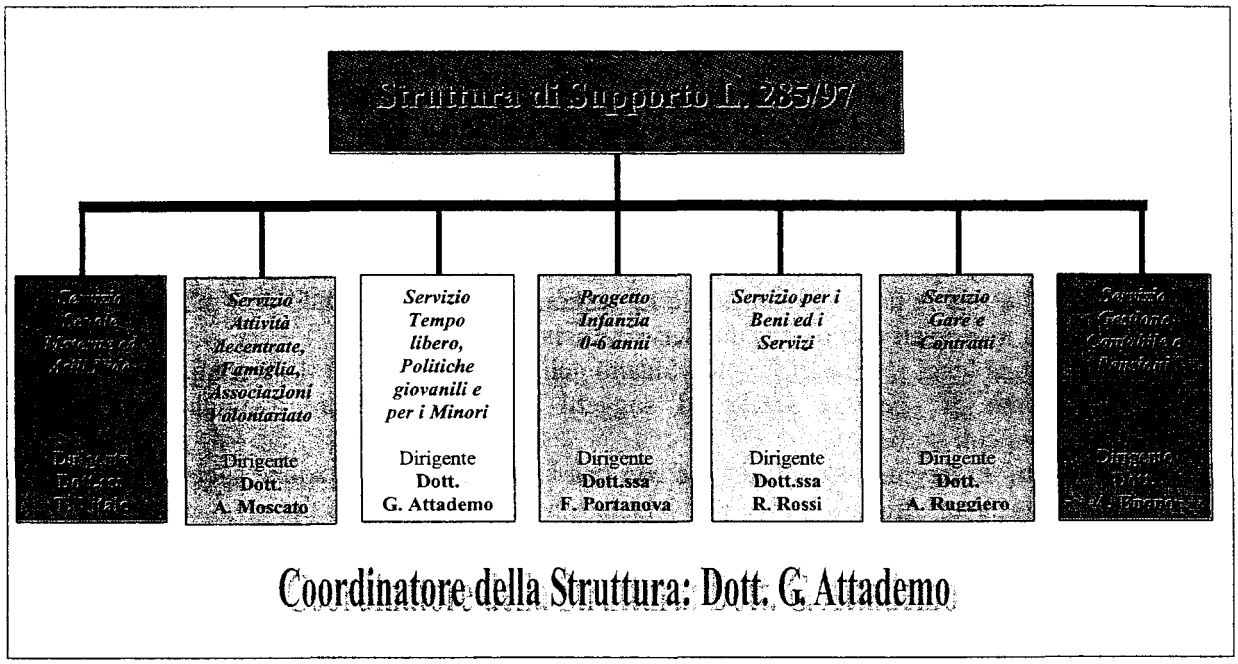
**2.1.7 Modalità di gestione dei progetti attivate a livello di città riservataria**

Dal punto di vista dell'organizzazione gestionale esiste una differenziazione di tipologie che riflettono l'appartenenza a diversi Enti ed Organizzazioni coinvolti nell'attuazione del Piano cittadino. Ciononostante, è possibile rintracciare una modalità comune nella gestione dei progetti, la cui responsabilità è affidata ai singoli referenti che ne definiscono, nell'ambito della propria équipe operativa, le modalità di realizzazione. Uno stadio a monte, del modello gestionale descritto, è consistito nell'attività di programmazione realizzata in autonomia da ciascun Ente ed in collaborazione con gli altri Enti, proprio in attuazione dello "strumento" Accordo di Programma.
La complessità della gestione territoriale dei singoli progetti, inoltre, ha previsto - e continua a prevedere - una serie di incontri di coordinamento sia a livello micro-territoriale, sia a livello cittadino, volti a verificarne l'andamento, rispetto ai parametri predefiniti, così come a facilitarne l'integrazione. La seconda tipologia di incontri di coordinamento, quelli su scala cittadina, vede impegnato il 94° Servizio – Tempo libero, politiche giovanili e per i minori – del Comune di Napoli nell'attività di coordinamento-monitoraggio, informazione, supporto e sostegno per tutte le attività previste dal Piano cittadino.
Dal punto di vista della gestione degli atti amministrativi, la predisposizione delle Convenzioni, così come dei Decreti del Funzionario Delegato, ha coinvolto in prima persona le seguenti strutture del Comune di Napoli:
per l'Assessorato agli Affari sociali, il Dipartimento Servizi Sociali e più precisamente gli uffici amministrativi facenti capo ai Servizi 92° - Attività Decentrate Famiglia Associazioni e Volontariato e 94° - Tempo libero, Politiche giovanili e per i Minori;

- per l'Assessorato all'Educazione, il Dipartimento Educazione e più precisamente gli uffici amministrativi facenti capo al 70° Servizio - Scuole materne e asili nido;
- per l'Assessorato all'Identità "Progetti per l'infanzia-Città dei bambini", gli uffici amministrativi facenti capo al 70° Servizio - Scuole materne e asili nido, il Progetto infanzia 0-6 anni;
- per il Dipartimento Ragioneria il Servizio Gestione Spese per Beni e Servizi
- per il Dipartimento Affari generali e Ispettorato, il Servizio Gare e Contratti.

L'attuazione del Piano territoriale, oltre ad aver stimolato la sperimentazione di nuove procedure, ha permesso di applicare strategie finanziarie volte a rendere più flessibile e meno macchinosa la gestione dei fondi. Tali strategie, hanno reso possibile la modificazione in corso d'opera delle previsioni di bilancio ed hanno garantito la possibilità di rispondere tempestivamente alle eventuali necessità che richiedevano un maggiore fabbisogno di risorse economiche, in ragione di mutati bisogni dell'utenza e del territorio coinvolti. Inoltre, per l'Attuazione del piano, sono stati previsti spostamenti di fondi entro un limite prestabilito oscillante intorno al 20% dell'importo destinato a ciascuna azione, nonché meccanismi di flessibilizzazione nella gestione dell'intero piano territoriale, che sono stati particolarmente accentuati nel corso dell'attuazione del precedente Accordo di programma triennale, a seguito delle verifiche effettuate.
Vale la pena sottolineare che, al fine di rendere più efficace e più efficiente la gestione tecnico-amministrativa e contabile delle attività relative all'attuazione del Piano territoriale d'intervento, il Sindaco Funzionario Delegato, con specifico Decreto n° 28 del 24/05/2000 (in attuazione del D.F.D. n°1 del 30/04/99), ha inteso realizzare una vera e propria Struttura di Supporto allo sviluppo ed alla gestione delle attività progettuali realizzate con i fondi della L. 285/97, che prevede un utilizzo estremamente razionale e funzionale delle professionalità e capacità interne al personale dipendente del Comune.

**Figura 6**




Inoltre, a partire dall'annualità in corso, l'Amministrazione di Napoli, si è dotata dello:

**Sportello Informativo e di Consulenza**

Lo sportello che nasce in via sperimentale, in una prima fase, dalla collaborazione tra il Dipartimento Servizi Sociali e quello di Gare e Contratti intende rispondere alle richieste di informazione e assistenza degli enti ed organismi del Terzo Settore e del Volontariato che partecipano alle gare di Evidenza Pubblica in riferimento a:

- Informazioni relative alla modulistica adottata con i Capitolati Speciali d'Appalto;
- Assistenza alla progettazione tecnica*
- Gli adempimenti contrattuali e fiscali conseguenti all'aggiudicazione.

Lo sportello, prioritariamente, affronterà aspetti e problematiche legate alle attività realizzate ai sensi della legge 285/97 e coordinate dalla Struttura di Supporto Tecnico Amministrativa

Infine ed in stretto raccordo con l'implementazione della L. 328/00 è possibile muovere alle seguenti riflessioni, in ordine al riassetto dell'affidamento delle attività progettuali.

Infatti, dalla normativa nazionale esistente, si evince che, pur essendo previste procedure diversificate per l'affidamento della gestione dei servizi pubblici al Terzo Settore, siamo ancora lontani da una legislazione che raccolga le novità in atto e cioè:

- l'ampliamento dell'esperienza e della competenza professionale maturata dal Terzo Settore in questi anni quale valore aggiunto nella gestione dei servizi alle persone;
- la crescita qualitativa e quantitativa dell'impresa Sociale nel nostro Paese;
- la differenza sostanziale in termini economici, gestionali e occupazionali fra imprese for profit e non profit.

Sia nel sistema della licitazione privata quanto in quello dell'asta pubblica, e perfino con la procedura dell'appalto concorso, secondo la quale la qualità dell'offerta progettuale può incidere in modo consistente nella valutazione, si può riscontrare sostanzialmente l'influenza di una legislazione che risente dell'impronta dei lavori pubblici e delle forniture di beni e servizi standardizzati.

Per quanto attiene poi al tema delle anticipazioni ai soggetti affidatari siamo in presenza ancora di una non formale, ma sostanziale, quanto mai errata, equiparazione di aziende for profit e non profit.

Possiamo naturalmente immaginare, invece, quanto un sistema di anticipazioni da parte del committente possa agevolare imprese, associazioni che profitto non hanno e che pertanto andrebbero sostenute, certamente prevedendo meccanismi di autotutela per le pubbliche amministrazioni quali le fideiussioni.
A ciò si può ovviare, come già praticato in alcuni comuni, anche per l'applicazione della Legge 285/97, in analogia a quanto previsto per la gestione dei fondi FSE che prevede anticipazioni a tranche nelle convenzioni con enti non profit affidatari della formazione.
Tutto ciò supportato da circolari del Ministero del lavoro e comunitarie che si riferiscono alla gestione dei fondi FSE.
Le legislazioni regionali hanno arricchito il panorama legislativo consentendo più ampi spazi, nell'ambito delle regole per l'affidamento e la gestione dei Servizi, dando così maggior sostegno agli Enti Locali impegnati nell'offerta dei Servizi Sociali ai cittadini.
Si pensi ad alcune leggi regionali che individuano nella trattativa diretta il meccanismo più idoneo per l'affidamento di specifici servizi ai soggetti del Terzo Settore, naturalmente secondo meccanismi e vincoli prefissati.
In questo quadro la Regione Campania, sia con una legge sulla cooperazione sociale, sia con una legislazione riferita all'affidamento dei Servizi, sia con le norme generali per gli accreditamenti può contribuire ad una più ampia scelta di strumenti a disposizione dei Comuni.
L'esperienza delle legislazioni più recenti, la L.285/97 principalmente, che chiama in causa non solo nella concertazione, ma anche nella gestione di progetti e interventi le forze del Terzo Settore, nonché la proposta della legge quadro di riforma dell'assistenza, daranno l'occasione di ripensare e rivedere le modalità di affidamento dei servizi secondo principi tendenti a valorizzare, sviluppare, rafforzare il ruolo dell'economia sociale per:

- migliorare la qualità delle prestazioni;
- flessibilizzare la domanda e l'offerta;
- realizzare servizi più dinamici e più rispondenti ai bisogni delle persone.

**L'affidamento dei servizi sociali**

Il Comune di Napoli, nell'ambito della legislazione vigente, è prevalentemente orientato nell'affidamento dei servizi alle persone che richiedono offerte più complesse e professionalità più spiccate ad utilizzare la procedura dell'appalto concorso o quella della licitazione privata, D.Leg.vo 157/95 art. 23 comma 1 lettera b, secondo il principio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, escludendo in ogni caso la logica del massimo ribasso e considerando come economicamente vantaggiosa anche le qualità progettuali e professionali che attengono alla gestione del Servizio.
Va considerato anche con attenzione il sistema dell'asta pubblica che, senza prevedere la prequalificazione e sempre costruendo parametri e griglie di valutazione di tipo quali/quantitativo, consenta l'affidamento in termini più brevi. Vanno, in ogni caso, fissati alcuni principi di fondo:

- prevedere capitolati di appalto che, soprattutto nell'ambito dell'appalto concorso, fissino gli obiettivi ed i risultati che il servizio deve raggiungere piuttosto che le modalità gestionali, lasciando più ampio spazio nella progettualità al soggetto che presenta l'offerta, progettualità che naturalmente è elemento essenziale per la valutazione della commissione;
- considerare come prevalente la qualità del progetto intendendo per questa anche la migliore capacità organizzativa e gestionale ed il migliore rapporto costi benefici;
- valutare l'affidabilità gestionale del soggetto non solo dal punto di vista della solidità economica e delle professionalità degli operatori addetti quanto anche per la capacità di attivare ulteriori risorse intorno all'offerta di servizi quali il volontariato, le rete parentale e la capacità di tener conto della specificità dell'intervento rispetto ai bisogni individuali, nonché rispetto alla configurazione territoriale in cui si opera;

- valutare, inoltre, la capacità del soggetto che presenta l'offerta di proporre metodologie innovative che determinino un valore aggiunto nella stessa gestione del servizio.

**L'affidamento degli interventi sociali**

Il Comune di Napoli si orienta, per l'affidamento e la gestione di interventi sociali su base progettuale, a ricorrere al meccanismo convenzionale contrattuale e/o a protocolli di intesa secondo la regola della trattativa diretta e secondo il seguente percorso:

- la pubblicizzazione dell'invito attraverso avvisi pubblici sui quotidiani locali;
- l'individuazione dei soggetti affidatari tra Enti, Associazioni e Volontariato non profit;
- la valutazione da parte di una commissione preventivamente istituita;
- la scelta del soggetto affidatario, fatta sulla base della progettualità presentata, le cui caratteristiche e i cui parametri di valutazione sono indicate ed allegate già nell'avviso pubblico.

Le regole e gli obblighi che derivano dall'accettazione dell'affidamento sono sottoscritti nel rapporto contrattuale/convenzionale.

Inoltre si può ricorrere alla trattativa privata senza alcuna procedura di avviso pubblico laddove, ravvisandone la necessità ed opportunamente motivandola, secondo quanto previsto dalla normativa, si tratti di interventi, progetti e/o servizi di specifica delicatezza e/o che richiedano una professionalità particolarmente rilevante e/o che richiedano una particolare specializzazione in determinati campi d'azione tanto da far determinare univocamente la scelta di un contraente. Tutto ciò rispettando, naturalmente, i limiti degli affidamenti in relazione alle soglie comunitarie.

Le modalità dell'affidamento diretto relativamente a progetti sono particolarmente indicate quando:

- questi sono promossi da reti territoriali che vedono protagonisti più soggetti (associazionismo, volontariato, enti, ecc.);
- tali soggetti rappresentano la totalità delle maggiori esperienze associative e/o del Terzo Settore in quel territorio;
- la rete sia in sinergia con altre istituzioni pubbliche territoriali (Servizi sociali, Scuola, ASL, ...).

I vincoli rispetto al committente sono fissati da convenzioni e/o da protocolli di intesa.

Tali affidamenti, queste forme di gestione di interventi leggeri su progetti specifici, saranno ancor più garantiti e legittimati attraverso la costruzione, in ogni circoscrizione, della consulta delle associazioni che, oltre a favorire la partecipazione alla gestione degli interventi, rappresenta un organismo che può contribuire ad incrementare la progettualità territoriale.

**2.2 Criticità ed elementi positivi nella rilevazione dello stato di attuazione del piano territoriale di intervento con riferimento a:**

**2.2.1 Stato di avanzamento nella realizzazione del piano territoriale, dei progetti e degli interventi**

**2.2.2 Interventi innovativi e sperimentazione di progetti pilota**

Tra gli elementi critici evidenziatisi nel corso dell'attuazione del Piano cittadino, si sottolineano:

- il ritardo nell'accreditamento e riaccreditamento dei fondi per le varie annualità finanziarie;
- l'incertezza sull'entità dell'importo accreditabile, di volta in volta, per ciascuna annualità;
- il ritardo nella definizione dei criteri e delle procedure per l'accreditamento degli enti e degli organismi appartenenti al III Settore;
- la scarsità delle risorse impegnabili per la formazione continua e permanente, in particolare sui temi dell'integrazione operativa, della supervisione tecnica, dell'analisi e della verifica di qualità.

Tra gli elementi positivi, al contrario, appare opportuno evidenziare che:

- il modello della Programmazione e del Monitoraggio, messo a punto per l'attuazione della L. 285/97, rappresenta una "buona pratica" per la definizione delle attività da realizzare in attuazione della L. 328/00, sia per la metodologia, sia per gli strumenti, ma soprattutto per le procedure d'integrazione tra i diversi Enti coinvolti;
- si è prodotto un rilevante accrescimento della cultura dell'integrazione e delle progettualità di settore, all'interno di macro categorie trasversali di attività (p.es. 'iniziative di sostegno al nucleo familiare, quale macro categoria che, parallelamente ad attività rivolte ai minori, ai genitori, ai docenti, agli operatori sociali, agli educatori, agli operatori extrascolastici dell'orientamento e della formazione, prevede misure dirette di sostegno ed integrazione al reddito.);
- è stato possibile mettere a punto un apprezzabile sistema di definizione di regole e di protocolli operativi nella collaborazione tra gli Enti firmatari dell'Accordo di Programma;
- è stata stimolata, attraverso l'implementazione del sistema di Monitoraggio e Valutazione cittadino, la nascita di un dibattito sulla qualità dei servizi sociali, con il sostegno dell'Università degli Studi di Napoli e di qualificati Enti privati del settore.

**2.2.3 Soggetti istituzionali e non coinvolti nella realizzazione dei progetti**

I soggetti istituzionali e non complessivamente coinvolti nell'attuazione del Piano infanzia, per il periodo considerato, risultano essere i seguenti:

**Per il Comune di Napoli:**

- l'Assessorato agli Affari sociali - Dipartimento Servizi Sociali: Servizi 91° - Attività Assistenziali Centrali, 92° - Attività Decentrate Famiglia Associazioni e Volontariato, 94° - Tempo libero, Politiche giovanili e per i Minori e rispettivi Uffici;
- i Centri Servizi Sociali Territoriali;
- i Centri Incontro per giovani e ragazzi, il Centro Laboratorio Burattini Musica Ombre, i Centri Polifunzionali, il Centro Ricerche Documentazione Infanzia, il Centro documentazione e informazione giovani (Informagiovani), la Ludoteca Comunale, lo Sportello Volinforma, il Centro Ascolto e Orientamento Disagio giovanile e Tossicodipendenze, il Centro per le Famiglie, la Finestra adolescenti, i Convitti ed i Semiconvitti;
- l'Assessorato all'Educazione - Dipartimento Educazione: Servizio 70° - Scuole materne e asili nido, l'Unità Operativa Osservatorio Dispersione Scolastica, Progetto Diritto allo Studio Evasione Scolastica;
- l'Assessorato all'Identità "Progetti per l'infanzia-Città dei bambini": Progetto infanzia 0-6 anni;

- il Dipartimento Ragioneria: Servizio Gestione Spese per Beni e Servizi;
- il Dipartimento Affari generali e Ispettorato: Servizio Gare e Contratti;
- le Circoscrizioni.

**Per l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1:**

- il Dipartimento Materno-Infantile;
- il Dipartimento per l'Integrazione socio-sanitaria;
- il Dipartimento Farmacodipendenze, le Unità Operative ed i SER.T;
- il Dipartimento ed i Centri Salute Mentale;
- i Distretti Sanitari e le rispettive UORP;
- le Unità Operative di assistenza riabilitativa;
- i Consultori Familiari;
- i presidi Ospedalieri ed il Presidio di Neuropsichiatria dell'Età Evolutiva;
- le Unità Operative Materno-Infantili

**Per il Ministero della Giustizia:**

- la Direzione dei Centri per la Giustizia Minorile Campania e Molise.

**Per il Ministero della Pubblica Istruzione:**

- l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania;
- le Scuole di ogni ordine e grado del territorio.

**Facoltà, Dipartimenti, Cattedre ed Istituti Universitari cittadini.**

**Per il III Settore:**

- Fondazioni, Cooperative ed Associazioni;
- Case Famiglia e Comunità di accoglienza;

**Ditte, Enti, Imprese private ed Artigiani.**

**Società civile, Famiglie, privato sociale.**

**Altre Municipalità, anche straniere** (p.es. Gafsa - Tunisia).

### 2.2.4 Coinvolgimento dei fruitori/destinatari

**Tabelle riassuntive dei fruitori/destinatari coinvolti nelle attività e nei progetti del Piano Infanzia L. 285/97.**

**Totale minori impattati n° 23449**

| Minori | Genere | | | Classi d'età | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | M | F | M + F | 0-2 | 3-5 | 6-8 | 9-11 | 12-14 | 15-17 |
| *...a rischio di devianza* | 276 | 158 | 434 | 11 | 15 | 71 | 99 | 153 | 85 |
| *...allievi corso burattinai* | 9 | 9 | 18 | 0 | 0 | 0 | 0 | 8 | 10 |
| *...che non adempiono, o evadono l'obbligo scolastico; drop-out* | 92 | 81 | 173 | 0 | 0 | 0 | 0 | 45 | 128 |
| *...disabili* | 135 | 93 | 228 | 6 | 8 | 37 | 52 | 80 | 45 |
| *...figli di detenuti* | 250 | 250 | 500 | 13 | 17 | 81 | 114 | 177 | 98 |
| *...immigrati e Rom* | 280 | 230 | 510 | 13 | 18 | 83 | 116 | 180 | 100 |
| *...in affido* | 1 | 1 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| *...in genere* | 10328 | 9927 | 20255 | 513 | 699 | 3293 | 4616 | 7151 | 3983 |
| *...in stato di povertà* | 91 | 72 | 164 | 4 | 6 | 27 | 37 | 58 | 32 |
| *...ospedalizzati* | 150 | 201 | 351 | 46 | 92 | 105 | 60 | 31 | 17 |
| *...portatori di disagio/rischio psico-sociale ed educativo* | 246 | 187 | 433 | 6 | 9 | 67 | 121 | 149 | 81 |
| *...spettatori* | 195 | 185 | 381 | 10 | 13 | 62 | 87 | 134 | 75 |
| Totale | 12053 | 11394 | 23449 | 622 | 877 | 3826 | 5302 | 8167 | 4655 |

**Figura 7 Distribuzione per sesso dei minori partecipanti ai progetti cittadini *ex* L. 285/97.**

